|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE****“Guido Guinizelli”**Via Risorgimento, 58 – 41013 CASTELFRANCO EMILIA (MO)tel. 059926517 - 059921576 - cod.mecc.: MOIC809003internet: <https://icguinizelli-castelfrancoemilia.edu.it>e-mail: moic809003@istruzione.it - PEC: moic809003@pec.istruzione.it |  |

Guida al colloquio con le famiglie sullo sviluppo degli apprendimenti.

Scuola primaria

Disciplina/e \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**I parte**

1. Circoscrivere per ogni alunno l’oggetto del colloquio:
	1. **gli obiettivi d’apprendimento** (elencarli in relazione alle prove svolte e alle osservazioni)
	2. le esercitazioni e la partecipazione in classe\*
	3. i compiti a casa \*
	4. i laboratori \*

( \* facoltativo, se c’è qualcosa da dire)

1. Descrivere gli apprendimenti conseguiti, sulla base delle seguenti dimensioni:
2. l*’autonomia* dell’alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L’attività dell’alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
3. la *tipologia della situazione (nota* o *non nota)* entro la quale l’alunno mostra di aver raggiunto l’obiettivo. Una situazione (o attività, compito) *nota* può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione *non nota* si presenta all’allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
4. le *risorse* mobilitate per portare a termine il compito. L’alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
5. la *continuità* nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l’apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

**II parte**

Note sul comportamento cfr. rubric e specifici indicatori:

* frequenza
* collaborazione (interazione per raggiungere obiettivi comuni; modalità di comunicazione; gestione dei conflitti)
* agire in modo responsabile (rispetto degli altri, degli ambienti, delle regole)